

Il testimone

La mia vita è un baleno, un'ora che passa, è un momento che presto mi sfugge e se ne va. Tu lo sai, mio Dio, che per amarti sulla terra non ho altro che l'oggi!

S. Teresa di Gesù Bambino, *Il mio canto d'oggi*

La sua Parola diventa la nostra preghiera

Attesa e desiderio sembrano ricevere corpo dalle parole del salmo 63. Il salmista riconosce in questi atteggiamenti la struttura fondamentale del proprio rapporto con Dio: chiediamo che queste parole possano diventare vere anche per noi:

*O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.*

*Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.*

*Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.*

*Quando nel mio letto di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.*

*A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene.*

7. L'AMORE SA ASPETTARE

È amore vero?

Dall'omelia del vescovo Lauro

Quella donna versa l'olio su Gesù: vorrei lasciarvi un invito a guardare a Gesù, a frequentare Gesù. Allora scopriremo la bella notizia che il corpo è buono; che è importante aver qualcuno per cui vivere, per cui morire, per cui spendere la tua vita. Il grande dramma invece è questo: siamo inseriti nel ritmo incalzante della vita, spendiamo le nostre giornate, ma non sappiamo bene se abbiamo qualcuno per cui vivere e allora la vita consuma noi e ci rovina.

Una identità da riconoscere – Mc 13, 33-37

³³Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. ³⁴È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. ³⁵Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; ³⁶fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. ³⁷Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Per iniziare

Fai silenzio dentro e attorno a te. Siamo all'interno di un lungo discorso che Gesù, come si ricava dalla conclusione del brano, sembra rivolgere a tutti. Pensa al contesto nel quale ci troviamo, al fatto che ormai Gesù si sia fatti molti nemici e che stia per iniziare il suo cammino di passione: che effetto ti fa questo invito a vegliare? Su cosa pensi sia necessario vegliare?

Per entrare



del capitolo 18

Scritture

Nella Bibbia c'è un libro, forse tra i più conosciuti, ma anche tra i più enigmatici, che parla di veglia e attesa, ricollegando a queste realtà il sentimento umano per eccellenza quello dell'amore. Un amore inteso in senso passionale e carnale, infatti racconta del cammino di ricerca reciproco di due amanti che si cercano e si desiderano per essere l'uno nell'altro, ma anche per essere l'uno per l'altro. In questo libro Dio non parla e neppure viene citato: è l'amore tra i due innamorati che diviene, in tutte le sue sfumature, immagine stessa di Dio, o meglio, immagine del rapporto che Dio vorrebbe instaurare con l'umanità. Gesù ci invita a vegliare per riscoprire quanto siamo desiderati da Dio e per riscoprire il senso pieno e vero di ogni desiderio buono che ci abita. *Come imparare a riconoscere e valorizzare i desideri buoni che sono presenti nella tua vita?*

Gesù

Attraverso l'immagine del padrone che parte lasciando la sua casa e il potere ai suoi servi (immagine utilizzata per descrivere quello che gli sta per accadere), Gesù sembra dirci di essere interessato più al *come* che al *quando*: si fida ciecamente del fatto che ciascuno possa essere in grado di svolgere al meglio il proprio compito, riconoscendo ad ogni uomo la propria libertà e responsabilità. Il ritorno del padrone non è vincolato ad un tempo preciso, perché ciò che conta davvero è l'atteggiamento di fondo dei servi: il fatto di farsi trovare svegli è indice di un modo serio di prendere la vita, è proprio di persone che sanno di avere a che fare con un padrone che ama sorprendere non per il gusto di castigare, ma per la gioia di incontrarsi sempre e di nuovo con un'umanità più matura e consapevole. *In che modo Dio ti sorprende? Riesci a leggere in questo modo, nella tua vita, i segni delle sorprese di Dio?*

Risurrezione

Pensare all'al di là attraverso l'immagine di un sonno eterno è quanto di più agghiacciante possa esserci: un'immagine priva di ogni attrattiva e che non appartiene alla visione del Vangelo. Il tema del vegliare non ha a che fare con quello della morte, come spesso è stato inteso. In questo brano Gesù invita i suoi uditori a prendere in mano la propria vita, a fare proprio un atteggiamento che impedisca di vivere come persone che chiudono gli occhi sul presente: quello che ci deve spaventare davvero è il rischio di vivere da addormentati, lasciandoci stordire da tutto quello che, crediamo, ci aiuti ad allontanare la fatica del vivere. Si tratta di essere abbastanza svegli da imparare a gustarsi davvero la vita e a riconoscere i segni della benedizione di Dio: sarà proprio questo atteggiamento a proiettarci oltre la morte e a farci comprendere che il Signore ci vuole vivi per sempre. *Da dove nasce l'atteggiamento di apatia che tanti oggi lamentano, in un mondo, il nostro, apparentemente così ricco di possibilità?*

Chiesa

Saper attendere, allora, è un atteggiamento che restituisce qualità alla vita: una società che non sa più coltivare il senso e il gusto dell'attesa è una società che svilisce la qualità del desiderio; chi non sa più aspettare probabilmente finirà anche per non saper più desiderare nulla. La Chiesa è chiamata a farsi custode del desiderio: è chiamata ad annunciare che il cammino di ogni uomo è indirizzato verso qualcosa di straordinariamente bello, l'incontro con Colui che ha la pretesa di colmare ogni nostro desiderio. Tutto questo può essere vissuto solo nell'amore, non può essere il frutto di sacrificio o puro volontarismo. Le nostre comunità dovrebbero aiutarsi a crescere nella capacità di riconoscere che c'è grande sapienza in tutti quei cammini che sanno motivare con gioia l'attesa. *Quali sono state le attese che ti hanno aiutato a crescere?*